

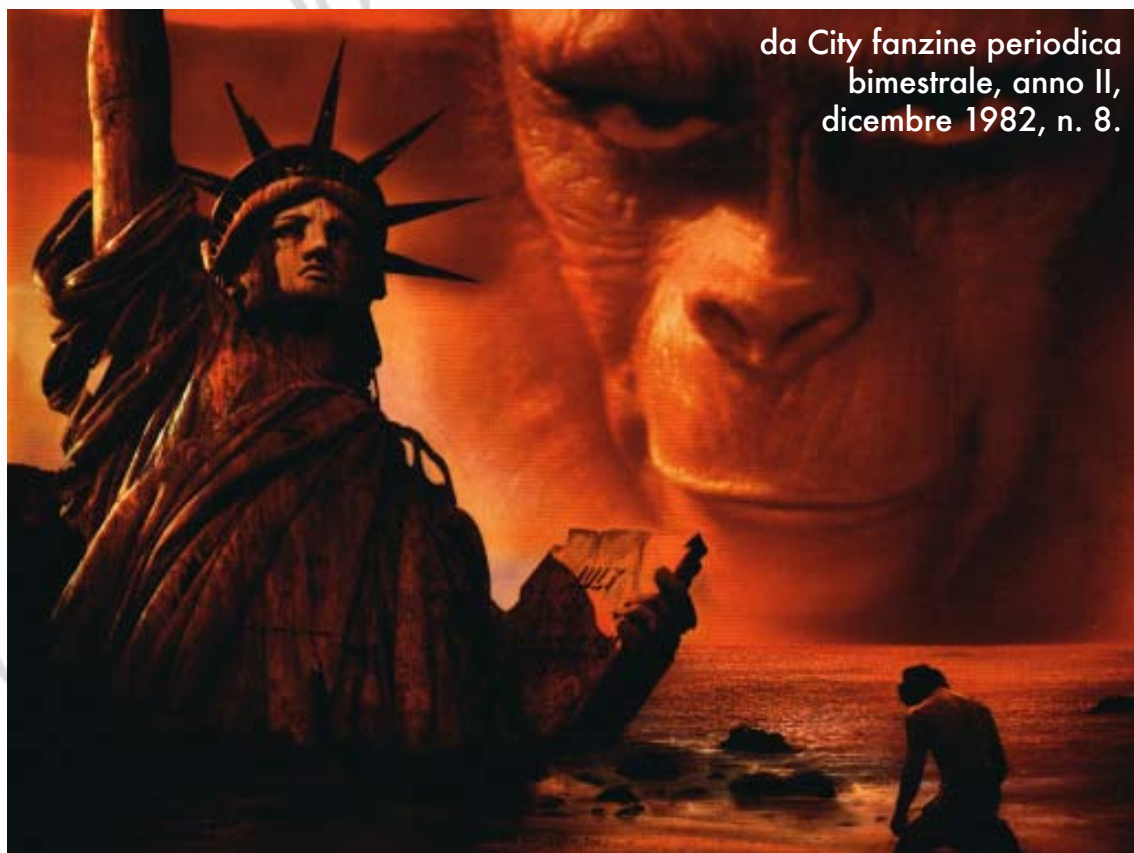
# CITY

**circolo  
d'immaginazione**

**RETROSPETTIVA**

**Il pianeta delle scimmie**  
**Un ciclo cinematografico**  
**di Roberto Milan**

da City fanzine periodica  
bimestrale, anno II,  
dicembre 1982, n. 8.



La saga del “pianeta delle scimmie” è indubbiamente una delle più conosciute ed apprezzate dal pubblico che si interessa , anche solo superficialmente, di fantascienza. Sulla scia del successo ottenuto dal primo film intitolato IL PIANETA DELLE SCIMMIE, sono state in seguito realizzate altre quattro pellicole ed anche una serie di telefilm (alcuni dei quali presentati qualche tempo fa dalla Rete Due), che hanno come protagonisti gorilla, scimpanzé ed orangutan evolutisi dal proprio stato primordiale e divenuti capaci di parlare ed agire razionalmente.

Durante il periodo estivo tutte e cinque le opere sono state proposte per la prima volta sui teleschermi italiani, dalla seconda rete nazionale, e ciò ha certamente molto contribuito a rendere ancora più popolare questa saga che, pur con i suoi alti e bassi (alcuni film sono di livello decisamente mediocre), ha avuto un ruolo molto importante nell’evoluzione dell’espressione cinematografica fantascientifica. Indubbie sono infatti le soluzioni innovatrici apportate da queste pellicole in molti campi, primo fra tutti quello del trucco, dalle quali hanno poi tratto spunto le produzioni successive.

Il trucco è certamente l’elemento di maggiore spicco.

John Chambers ha superato se stesso creando un effetto al limite della perfezione, trasformando attori umani in scimmie parlanti straordinariamente credibili e convincenti. L’Oscar speciale vinto da questa specialità è pienamente meritato perché è proprio grazie ad essa che ognuno dei film della saga è stato capace di attirare l’attenzione del pubblico, pur basandosi sulla narrazione di vicende non eccessivamente originali. Comunque, quando le opere vennero articolate su delle buone, se non ottime, trame, e con degli attori dal brillante talento (primo fra tutto Charlton Heston), i risultati ottenuti si rivelarono essere delle pellicole di notevole levatura, dei veri e propri capolavori cinematografici.



A lato: un’immagine scattata durante una delle lunghe sedute di trucco a cui sono stati sottoposti gli attori che hanno impersonato i protagonisti de “Il pianeta delle scimmie”.

È il caso de *IL PIANETA DELLE SCIMMIE* e di *L'ALTRA FACCIA DEL PIANETA DELLE SCIMMIE*. Come già avuto modo di dire il primo film è indubbiamente l'opera migliore. In essa, alcuni astronauti atterrano su di un pianeta sconosciuto molto simile alla Terra dove sono le scimmie a governare, mentre gli uomini hanno le capacità intellettive di semplici bestie. Dopo alterne ed appassionanti vicende l'unico superstite della spedizione, il comandante George Taylor, scopre la drammatica verità: quel pianeta è effettivamente la Terra di un lontano futuro, nella quale, a causa di una guerra nucleare, tutto il genere umano è regredito nella scala evolutiva. La trama è tratta dall'omonimo romanzo di Pierre Boulle, autore che deve la sua fama principalmente a *IL PONTE SUL FIUME KWAI* e che, creando questo incredibile mondo, si è cimentato per la prima volta in campo fantascientifico.

Pur scostandosi dalla vicenda narrata dallo scrittore francese (il finale è stato completamente cambiato, forse perché non sarebbero stati possibili i seguiti) il film in questione conserva la tensione drammatica del libro grazie ad alcune indovinate "trovate" del regista Franklin Schaffner (*L'AMARO SAPORE DEL POTERE*, *PATTON* e *PAPILLON*), ed alla brillante interpretazione del protagonista principale.

Sempre di alto livello è anche *L'ALTRA FACCIA DEL PIANETA DELLE SCIMMIE* che vede ancora impegnato il comandante Taylor in una strenua lotta combattuta nel fantastico mondo sui cui è atterrato, lotta che si concluderà drammaticamente con la distruzione della Terra. Anche in questa seconda pellicola la trama si svolge lineare e viene spesso integrata con una visione più matura ed impegnata delle situazioni che in essa si delineano.

*FUGA DAL PIANETA DELLE SCIMMIE*, per la regia di Don Taylor, narra invece di come tre scimmie siano scampate alla distruzione del pianeta rifugiandosi nel passato, ossia ai nostri giorni. Qui

Sotto: un fotogramma della drammatica scena finale de "Il pianeta delle scimmie".



diventano un pericolo che deve essere eliminato e la vicenda si conclude drammaticamente. Pur improntata ad un'accentuata commercialità la pellicola si mantiene su livelli dignitosi, a differenza invece del suo seguito, 1999: CONQUISTA DELLA TERRA, nel quale le scimmie sotto la guida di Caesar, insorgono contro i loro padroni, gli uomini, e conquistano il pianeta.

Il peggioramento nei confronti dei due capostipiti è notevole, la trama è scontata e si trascina stancamente, il trucco, sempre curato, non introduce però varianti nuove e da solo non può bastare a salvare l'opera.

Conclusione della saga è ANNO 2670: ULTIMO ATTO, in cui Caesar, per evitare la distruzione del mondo a causa di una guerra atomica, cerca di creare una società in cui gli uomini e scimmie possano coesistere pacificamente.

Elemento interessante di tutte le cinque opere è il confronto che si può effettuare fra la nostra civiltà e quella delle scimmie. Queste ultime, pur risultando meno dotate intellettivamente, hanno insite in loro quelle doti come l'onestà, la pietà, la sincerità, che troppo spesso sono latenti nell'uomo. Il mondo delle scimmie diventa quindi un modello da seguire sotto il profilo sociale, perché nelle comunità di cui è costituito manca quel frenetico desiderio (o bisogno) di individualismo che anima ognuno di noi. Da questo scaturisce il concetto di base del primo film (poi ripreso o abbandonato nei séguiti), e cioè che, se le scimmie non riusciranno mai a superare l'uomo come intelligenza, le doti morali che posseggono garantiranno loro una vita più tranquilla, in armonia con il prossimo e con la natura.

Sebbene un po' retorico il messaggio dell'opera ha il merito di trarre i propri fondamenti da un mondo che, pur dichiaratamente utopico, conserva una notevole carica di veridicità e realismo. In fondo non appare strano che i nostri cugini possano insegnarci qualcosa.

*1982, Roberto Milan*



## IL PIANETA DELLE SCIMMIE

PLANET OF THE APES, USA, 1968.

Regia: Franklin J. Schaffner.

Interpreti: Charlton Heston (Colonel George Taylor), Kim Hunter (Zira), Roddy McDowall (Cornelius), Maurice Evans (Dr Zaius), Linda Harrison (Nova), Robert Gunner (Landon), Jeff Burton (Dodge), James Whitmore (Presidente del parlamento), Lou Wagner (Lucius), James Daly (Honorious)

Soggetto: liberamente tratto romanzo di Pierre Boulle *La Planète des singes*.

Sceneggiatura: Rod Serling, Michael Wilson.

Fotografia: Leon Shamroy

Scenografia: William Creber, Jack Martin Smith.

Effetti speciali: L.B. Abbott, Art Cruichshank e Emil Kosa Jr

Trucco: John Chambers.

Musiche: Jerry Goldsmith.

Produzione: Arthur P. Jacobs per Apjac/20th Century Fox.





## FUGA DAL PIANETA DELLE SCIMMIE

ESCAPE FROM THE PLANET OF THE APES, USA, 1971

Regia: Don Taylor.

Interpreti: Roddy McDowall (Cornelius), Kim Hunter (Zira), Bradford Dillman (Dr Lewis Dixon), Natalie Trundy (Stevie Branton), Eric Braeden (Dr Otto Hasslein), William Windom (il presidente), Sal Mineo (Milo), Ricardo Montalban (Armando).

Soggetto:e sceneggiatura: Paul Dehn.

Fotografia: Joseph Biroc.

Scenografia: William Creber, Jack Martin Smith.

Effetti speciali: L.B. Abbott, Howard A. Anderson

Trucco: John Chambers.

Musiche: Jerry Goldsmith.

Produzione: Arthur P. Jacobs per Apjac.



## 1999: LA CONQUISTA DELLA TERRA

CONQUEST OF THE PLANET OF THE APES, USA, 1972.

Regia: J. Lee Thompson.

Interpreti: Roddy McDowall (Caesar/Milo), Don Murray (Governor Jason Breck), Hari Rhodes (MacDonald), Ricardo Montalban (Armando), Natalie Trundy (Lisa).

Soggetto e sceneggiatura: Paul Dehn.

Fotografia: Bruce Surtees.

Scenografia: Philip Jeffries.

Effetti speciali: L.B. Abbott.

Trucco: John Chambers.

Musiche: Tom Scott.

Produzione: Arthur P. Jacobs per Apjac.

**ALL NEW!** THE REVOLT OF THE APES  
THE MOST AWESOME SPECTACLE IN  
THE ANNALS OF SCIENCE FICTION!



**CONQUEST  
OF THE  
PLANET  
OF THE APES**

The  
most  
and  
spectacular



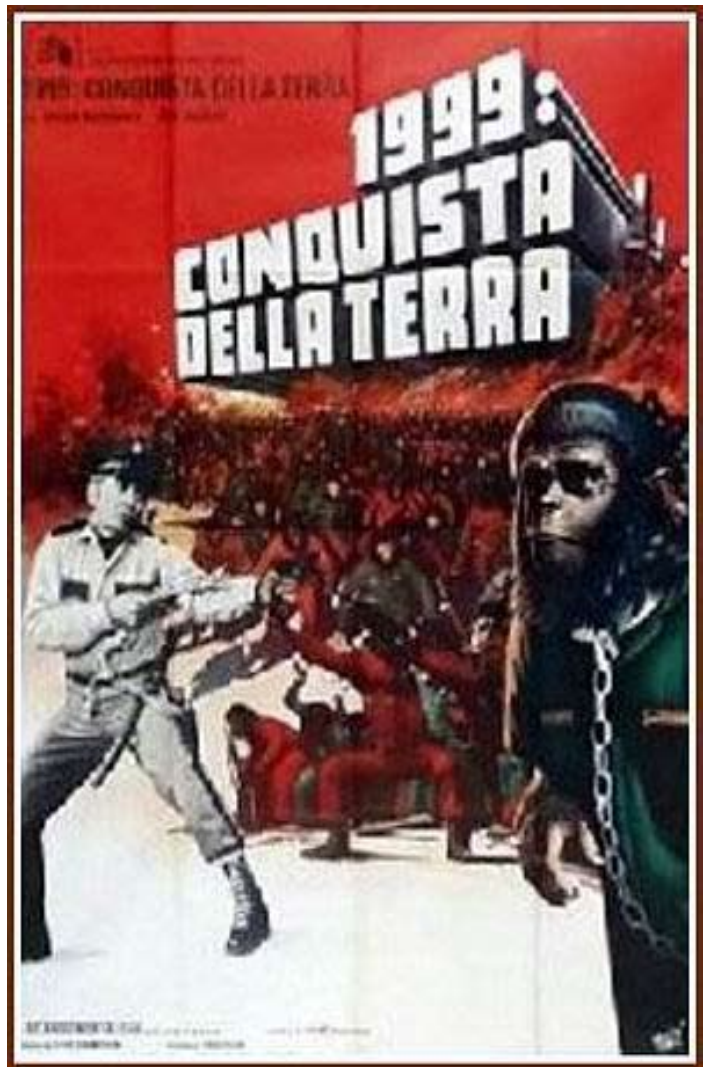
©1972 Columbia Pictures Industries, Inc. All Rights Reserved.

CONQUEST OF THE PLANET OF THE APES

Starring RODDY MCDOWALL and DON MURRAY and HAROLD BEECHER as villains

Produced by APJAC Productions. Directed by J. LEE THOMPSON. Written by PAUL DEHN.

Based on Characters Created by PIERRE BUJALE. STORY AND SCREENPLAY BY BO LIND.





## **ANNO 2670: ULTIMO ATTO**

*BATTLE FOR THE PLANET OF THE APES*, USA, 1973.

Regia: J. Lee Thompson.

Interpreti: Roddy McDowall (Caesar), Claude Akins (Aldo), Paul Williams (Virgil), Austin Stoker (MacDonald), Natalie Trundy (Lisa), Severn Darden (ispettore Kolp), France Nuyen (Alma), Paul Stevens (Mendez), Lew Ayres (Mandemus), John Huston (il legislatore).

Soggetto: Paul Dehn.

Sceneggiatura: John William, Joyce Hooper Corrington.

Fotografia: Richard H. Kline.

Scenografia: Dale Hennesy.

Trucco: John Chambers.

Musiche: Leonard Rosenman.

Produzione: Arthur P. Jacobs per Apjac.



Roddy McDowall

Dr. Cornelius



SCIMMIE  
E  
ORANGHI  
IL CAST

Kim Hunter

Dr. Zira



Maurice Evans

Dr. Zaius



James Whitmore

Presidente dell'Assemblea



James Daly

Dr. Honorius



Buck Kartalian

Julius



Lou Wagner

Lucius



Woodrow Parfrey

Dr. Maximus



James Gregory

General Ursus



Sal Mineo

Dr. Milo



Natalie Trundy

Dr. Stephanie Branton

